Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

Anno XXXV — Giovedì 30 Maggio 1918 — ROMA — Giovedì 30 Maggio 1918 — Num. 148

NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 29 maggio 1918.

A Capo Sile la notte sul 28 due violenti attacchi, appoggiati da intenso tiro di artiglieria, si infransero dinnanzi alle nostre nuove posizioni.

In Val Presena (Tonale) catturammo una pattuglia composta di un ufficiale e 12 soldati; qualche altro prigioniero venne preso nella zona del Col Caprile. Nuclei avversari furono respinti a Monte Corno e sull'Asolone.

DIAZ.

Le "fiamme cremisi„ a Capo Sile

ZONA DI GUERRA, 28 maggio.

Quasi a dimostrare il non diminuito spirito combattivo delle truppe di ogni Arma, si è svolta, subito dopo i successi riportati dagli alpini nel settore del Tonale fra i ghiacciai e le rocce adamantine, l'ardimentosa azione delle « fiamme cremisi » e dei bersaglieri a Capo Sile. Qui non siamo più in alta montagna, dove la lotta si affina e quasi si idealizza improntandosi della stessa maestà delle cime nevate; ma pressochè a livello del mare, in terreno paludoso, dove le trincee sono affondate nella fanghiglia e la guerra pare tornata alle palafitte dei popoli primitivi. Lassù regna il silenzio vigilante e operoso, rotto solo eccezionalmente nei giorni di azione; quaggiù invece la sinfonia dei cannoni, delle mitragliatrici e dei fucili non ha mai lunghe pause e l'operosità delle pattuglie è sempre assidua. Questa diversità di terreno e, quasi diremmo, di clima bellico si riverbera naturalmente sul carattere e sullo svolgimento dell'azione, che in montagna ha la lentezza cautelata degli alpini e verso il mare la rapidità degli arditi e dei bersaglieri. La battaglia notturna di Capo Sile, che ha superato un triplice ordine di trincee nemiche, la vera battaglia non è durata che pochi minuti.

La testa di ponte.

Nel tratto più orientale del fronte, la nostra linea, da Musile fino a Cavazuccherina, non segue più il nuovo corso del Piave, ma va lungo il cosiddetto *Piave vecchio* che a Capo Sile riceve le acque del canale *Taglio di Sile*. Le nostre trincee corrono per qualche tratto sui campi ora lussureggianti di messe alta costellata di papaveri sanguigni; per altri tratti sugli argini, sui prati, sul terreno bonificato o nella palude. Dinanzi a Capo Sile, fra *« La Castaldia »* e l' *« Agenzia Zuliani »*, abbiamo costituito una testa di ponte che è un centro di resistenza e di appoggio per la nostra linea nel tratto più basso. Gli austriaci hanno la loro linea più avanzata a pochi metri dalla nostra. Le loro difese sono costituite da un triplice ordine di trincee. Noi abbiamo cercato di ampliare la nostra testa di ponte e di ricacciare indietro il nemico che è così incombente. La sera del 20 maggio, un nostro nucleo d'assalto conquistò un tratto di trincea antistante e respinse un forte contrattacco sferratosi nelle prime ore del 21 durante il qual giorno ampliammo il possesso delle posizioni conquistate, constatando la gravità delle perdite subite dal nemico. Il giorno seguente, gli austriaci attaccarono la testa di ponte di Capo Sile, ma vennero nettamente ributtati. Occorreva, peraltro, ampliare e consolidare la nostra posizione difensiva e di appoggio; ciò che con l'azione rapida e brillante della sera del 28 maggio abbiamo conseguito.

La rapida avanzata

La sera del 26, le « fiamme cremisi », i bersaglieri dei reparti d'assalto, erano pronti ed ansiosi. Alle 21,55 cominciò il tiro preparatorio della nostra artiglieria; ma, cinque minuti dopo, alle 22 era già dato il segnale dell'attacco. Le « fiamme cremisi » ebbero il « via! ». Chi poteva più trattenerle? Marciarono in colonne leggere ed autonome, ciascuna verso il proprio obbiettivo. Il tiro gradualmente allungato delle nostre batterie le proteggeva, precedendole di pochi metri nell'avanzata. Dopo cinque minuti entrarono in azione i lanciafiamme. Una colonna, munita di pistole mitragliatrici, doveva marciare sulla sponda del Piave vecchio; altre due avanzare nel centro del semicerchio; ed una colonna di destra, procedendo in basso, doveva impedire l'aggiramento della nostra ala da quella parte ed appoggiarsi al Canale del Consorzio. Le colonne superarono la prima linea nemica senza incontrare resistenza. E' noto che gli austriaci hanno alleggerito di uomini le loro prime linee; e, d'altra parte, le nostre artiglierie avevano già portato la distruzione nelle trincee più avanzate. Ma la resistenza dei difensori fu accanita nella seconda e nella terza trincea. Essi aprirono un violentissimo fuoco di fucileria e di bombe a mano, ma l'impeto dei nostri fu tale da volgerli in fuga dalla seconda trincea, d'onde furono inseguiti fino alla terza con fitto gettito di esplosivi d'ogni sorta. Fra la seconda e la terza trincea austriache erano nidi di mitragliatrici e ridottini, tenuti da tiratori scelti e da lanciatori di bombe, i quali, all'avanzare dei nostri in corsa, opposero qualche resistenza; ma, completamente accerchiati, furono costretti ad arrendersi. Allora le nostre « fiamme cremisi » si impadronirono rapidamente delle mitragliatrici nemiche, strisciando a terra a due per due e gettando bombe alla distanza di cinquanta o sessanta metri, per poi balzare all'improvviso sui mitraglieri avversari e sulle loro armi, e strappare queste a viva forza.

La terza trincea nemica era costituita con ridottini; il terreno era tutto intricato da reticolati fitti ed alti. I nostri li scavalcarono agilmente e si avventarono sui nemici che erano sgomenti, atterriti. All'avvicinarsi delle « fiamme cremisi », si rifugiarono nei ricoveri, dove i nostri li scovarono, gettando bombe a mano e petardi contro i più riottosi. Superata ben presto anche la terza linea, indrappellati i prigionieri, raccolto in fretta il primo bottino — fu, ripetiamo, affare di pochi minuti — la prima ondata di assalto si portò al di là, sulla strada appunto oltre la terza linea. Gli « arditi », inebriati dal successo, volevano proseguire. Belli nella fioca luce lunare, con le giubbe dal bavero rovesciato e gli elmetti piumati, i pugnali infilzati nelle mollettiere o stretti fra i denti, questi « ragazzi » sgominatori del nemico non avevano altro desiderio, altra « sete dell'anima » che quella di avanzare ancora. — Avanti, avanti ancora! — gridavano; ed i loro ufficiali, « ragazzi » anche loro, dovevano durare fatica a trattenerli. Intanto le « fiamme cremisi » retrostanti facevano la pulizia delle trincee conquistate.

La colonna di destra aveva distrutto una delle due passarelle che gli austriaci avevano gettato sul Canale del Consorzio; e difendeva l'altra con le bombe. Alle ore 23 circa, due colonne austriache dal Pozzettone si erano mosse per cercare di aggirare la nostra ala destra. L'una, composta di circa trenta uomini, veniva lungo la strada; l'altra, di una quarantina di uomini, sotto l'argine. La prima fu respinta con il fuoco delle mitragliatrici e con bombe a mano; l'altra riuscì a passare il Canale, ma sei [illegible] diti ne uccisero una decina ed obbligarono gli altri trenta ad arrendersi.

Gli arditi se ne tornarono lietamente, con gli elmetti e le giubbe ornati dei piccoli trofei della spedizione, cantando il loro inno, come venissero da una festa. E narrarono ai compagni gli episodi della... gita. Quelli che ascoltavano, erano frementi e quasi piangevano per non esservi stati.

Aligbiero Castelli.

Silurante austriaca affondata a Durazzo

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Nella giornata del 27 il nemico ha tentato su Otranto un'azione aerea, che è stata vigorosamente respinta dal nostro tiro antiaereo; le bombe lanciate non produssero alcun danno.

Ben diverso risultato ha avuto nello stesso giorno un attacco aereo effettuato da apparecchi britannici su Durazzo; una silurante colpita da bomba si è capovolta ed è affondata; si è anche osservato un incendio presso la stazione di aviazione austriaca.

Nella giornata del 25 nostri apparecchi bombardarono efficacemente i pontili e gli aviohangars di Durazzo. Nonostante l'intenso fuoco antiaereo e l'alzarsi in volo di apparecchi da caccia nemici, tutti i nostri velivoli rientrarono alla base.

I moti anti-austriaci in Boemia

ZURIGO, 29.

Si ha da Vienna che la polizia ha espulso da Praga il deputato Kramarz il quale si è recato a risiedere in un villaggio poco lontano dalla città.

A Praga però la situazione continua ad essere grave. Continuano i rigori; si sciolgono le associazioni tra cui la lega femminile e altre misure studia il Governo per la repressione delle agitazioni, d'accordo col luogotenente Coudenhove chiamato perciò a Vienna.

Qualche provvedimento anzi fu già preso e colpisce il direttore delle ferrovie meridionali di Marburgo, trasferito ad Innsbruck.

Il corrispondente politico della *Frankfurter Zeitung* da Vienna sollecita questa ordinanza nelle grandi linee politiche della guerra mondiale, e nota che il destino di questa riforma è strettamente connesso con l'esito della guerra.

Fino a non molti anni addietro lo stesso Kramarz, secondo la *Frankfurter Zeitung*, non vedeva nella riforma ora proposta che un innocuo provvedimento amministrativo accettabile dal punto di vista nazionale. Ma ora lo spirito intesista vuole che la riforma si rifiuti perchè impedisce al popolo czeco di adempiere alla sua missione anti-tedesca. Appunto per ciò il destino della riforma dipende da quello della guerra. Se non si riesce a costringere l'Intesa a rinunziare ai piani del germanesimo, gli czechi, valendosi del loro numero e dei loro rapporti persisteranno a volere un impero austriaco tale da farne a poco a poco un ariete contro la Germania. Se invece i piani dell'Intesa falliscono, si faranno i conti anche con gli czechi e i tedeschi avranno il compito di eliminare per sempre l'idea dell'ariete.

Bisognerà dunque parlarne a guerra finita. Fino allora tutto ciò che riguarda i mezzi per approfondire l'alleanza austro-tedesca che passa a cento metri di distanza non ha che un valore problematico. Questi rilievi sono significanti. Di solito i tedeschi non vogliono neppure prendere in considerazione la possibilità che l'esito della guerra sia tale da rendere possibile che un ariete funzioni nel bel centro della Mittel-Europa a sgretolarne la muraglia.

La *Neue Freie Presse* a proposito del discorso di Orlando rivolge un appello a tutti gli elementi che vogliono una conservazione dello stato austriaco. L'Intesa — dice — vuol tenere le sue mani in Boemia, vuole avvelenare la fedeltà croata e portare i germi di tradimento nelle provincie alpine. Tanto più si sviluppano i piani nemici tanto più seriamente va riconosciuto che solo la tenacia e la compattezza di quelli che vogliono conservare lo stato potranno evitare alla monarchia gravi crisi».

Contro le agitazioni jugo-slave

Certamente il governo di Vienna inizierà energiche misure per frenare le agitazioni jugo-slave promosse dai suoi stessi funzionari e dai preti, ai quali, oltre ai trasferimenti e alle dispense, si propone anche di togliere le prebende.

Ma tutto questo pare non basti a contentare i tedeschi; il cui stato d'animo può essere esposto da queste parole di un discorso del borgomastro di Innsbruck. «Anzitutto, egli disse, vogliamo una rapida pace onorevole, massimo desiderio dell'ora che volge. Fa impallidire le nostre popolazioni pervase da sentimenti patriottici, che mentre i rivoltosi sono in tutto favoriti e possono andare a testa alta, i fedeli tedeschi possono perfino morire di fame. Bisogna che il Tirolo sia radicalmente epurato da cosiffatti elementi nemici dello Stato».

Una grave sommossa a Lubiana

ZURIGO, 29.

Notizie di fonte privata dall'Austria recano che sono avvenute a Lubiana gravi sommosse. Le autorità austriache temono gravi avvenimenti pure a Vienna. La città di Trieste è da 3 giorni senza pane.

I rapporti dell'Intesa con la Romania

LONDRA, 28.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione circa il recente trattato concluso fra la Romenia e le potenze centrali, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri lord Robert Cecil ha detto che non è in grado di ottenere il testo originale del trattato; ma ne ha letto soltanto il riassunto pubblicato dai giornali. E' evidente che la Romenia è stata sottoposta dal trattato ad una completa dominazione militare, economica e politica. Come già dichiarò Balfour, il governo britannico nutre viva simpatia per la Romenia nella crudele situazione in cui è stata posta e i suoi amici e i suoi antichi alleati hanno il dovere di ottenere nella Conferenza finale della pace la revisione delle dure condizioni che sono state imposte alla Romenia.

I ministri alleati a Jassy, soggiunge Cecil, hanno ufficialmente notificato alla Romenia che i loro governi non possono considerare che come nulle e non avvenute le stipulazioni del trattato di pace imposto alla Romania, poichè esse violano i diritti e gli interessi delle potenze alleate e i principi pei quali combattono. Proteste più specifiche e riserve sono state formulate circa l'abolizione della Commissione europea pel Danubio, che fu stabilita da un trattato internazionale.

Gli avvenimenti in Russia

Estonia e Livonia alla Germania

ZURIGO, 29.

Si ha da Vienna: Il Segretario di Stato per gli Esteri tedesco Kuehlmann trasmetteva all'Ambasciatore russo Joffe una nota la quale comunicava al Governo Russo che i Consigli provinciali riuniti dell'Estonia e della Livonia avevano dichiarata l'indipendenza delle due Provincie.

La nota conteneva la relativa dichiarazione che i rappresentanti dei consigli stessi, arrivati a Berlino, tentarono senza riuscirvi di consegnare a Joffe.

Il *Neues Wiener Journal* è informato ora da Berlino che Joffe rispose subito a Kuehlmann protestando.

La nota di Joffe dice che egli non può ricevere le dichiarazioni di indipendenza che i tre rappresentanti della nobiltà della Estonia e della Livonia volevano consegnargli, perchè ciò sarebbe equivalso a riconoscerne l'indipendenza, mentre egli già con note precedenti aveva protestato sulla base della pace di Brest Litowsk contro qualsiasi tentativo di decisione della sorte delle due regioni senza previo accordo col Governo russo e aveva detto ancora che non si può riconoscere la manifestazione di un piccolo gruppo di persone come espressione della volontà popolare.

Aggiunge adesso, illustrando tale affermazione, che:

1. Alcuni membri della delegazione venuta a Berlino dichiararono formalmente di non essere autorizzati a parlare in nome del popolo, perchè nessuno li elesse ed invece li nominarono le autorità.

2. Diciotto dei venti rappresentanti della popolazione agraria al Consiglio provinciale radunatosi il 18 aprile a Riga si dichiararono formalmente non autorizzati a parlare a nome del popolo Estone e protestarono contro tal modo di decidere delle sorti del paese.

3. Migliaia di cittadini dei distretti agrari e urbani dell'Estonia e della Livonia protestarono contro il distacco dalla Russia.

Perchè, conclude Joffe, lo scritto trasmessomi può riguardarsi solo come manifestazione della volontà tutto al più delle classi superiori della nobiltà.

Il *Worwaerts*, riproducendo la nota, ricorda che la pace di Brest Litowsk riconosceva la sovranità russa sulla Estonia e sulla Livonia.

La pace fra l'Ucraina e la Russia

MOSCA, 28.

La conferenza della pace tra l'Ucraina e la Russia si è aperta a Kiew alla presenza di delegati degli Imperi Centrali. Il Presidente della Delegazione Ucraina è l'ex-Ministro della giustizia Kelouckhine, socialista.

Il Governo ha vietato l'entrata ad Arcangelo e nei porti della costa della Murmania.

Truppe dei Soviet contro i tedeschi

MOSCA, 28.

Si annuncia ufficiosamente che le truppe dei *Soviet* hanno bombardato Rostow sul Don, occupata dai Tedeschi.

I tedeschi occupano città

MOSCA, 28.

Un comunicato ufficiale annuncia l'occupazione da parte dei tedeschi, in seguito a combattimento, durato quattro giorni, della città di Valoulky, in provincia di Voronesa.

Contro i "Soviets„ in Siberia

KHARBIN, 28.

L'ammiraglio Koltchak ha iniziato una energica lotta contro l'istituzione dei Soviets in Siberia.

Un console greco arrestato a Kiew

ZURIGO, 29.

Si ha da Kiew: L'autorità tedesca ha fatto arrestare il console greco Griparis ed il vice-console Vassiliadi sotto pretesto di spionaggio e di propaganda a favore dell'Intesa.

Il vice-console Vassiliadi è stato rilasciato.

L'imperatore Carlo I a Budapest

ZURIGO, 29.

Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita si sono recati a Budapest con Seidler e il generale von Arz.

Tutti per la guerra in America

WASHINGTON, 28.

E' entrata in vigore la nuova legge che obbliga tutti gli uomini di età militare ad applicarsi immediatamente a qualche lavoro di utilità pubblica e che direttamente o indirettamente contribuisce a vincere la guerra. Tutti gli oziosi che non troveranno subito ad impiegarsi verranno arruolati nell'esercito. Il proclama del «Provost Marschall», generale Crowder, provvede a che tutte le persone sorprese ad oziare in locali pubblici non esclusi le biblioteche, tutti gli impiegati dei «Clubs» sportivi e delle Corse, i ciarlatani, chiromanti, veggenti e simili, vengano subito sottoposti ad una severa inchiesta e se da questa risulti che non partecipano ad alcun lavoro di utilità pubblica, essi verranno arruolati nell'Esercito e nella Marina, e se hanno superato il limite di età verranno posti a lavorare nelle fabbriche di munizioni o in qualche fabbrica di materiali bellici ».

Il grande urto tedesco tra Soissons e Reims

Fismes è l'obiettivo tedesco

PARIGI, 29, ore 21,30.

L'irruzione nemica ha avuto il risultato impressionante delle prime 24 ore perchè subito i franco-inglesi, riavutisi dalla sorpresa, si sono sforzati di arrestarla.

I loro contrattacchi sono costati caro al nemico.

Il maggiore sforzo tedesco è stato fatto finora verso Fismes, che è il centro di comunicazioni importanti: a Fismes convergono le ferrovie di Reims, Compiègne, Parigi e Lussemburgo; vi affluiscono i profughi delle località occupate. Essi raccontano che il nemico fa così grande impiego di gas asfissianti che i terribili effetti si risentono fino a parecchi chilometri di distanza.

SARTI.

L'offensiva francese dello scorso anno lasciò ai tedeschi le [illegible] nord delle alture del Chemin des Dames, e il pianoro di Laon. La vicinanza della base tedesca d'ammassamento sul fronte fra Oise e l'Aisne faceva prevedere che, nel caso di un'offensiva nemica in forze, la difesa non avrebbe avuto dinanzi a se sufficiente spazio per trattenerla. Lo Chemin des Dames era più base di lancio per un'offensiva contro Laon, che non fosse linea di difesa, tanto più che da Craon a Vauxaillon era debole sui due fianchi.

Ogni offensiva ben preparata ed in forze rilevanti non può non avere un successo iniziale perciò non deve sorprendere che, per quanto vigilante ed oggi unico il Comando, questo successo ancora una volta si sia delineato.

Ciò che i comunicati pongono in rilievo è che il ripiegamento forzato avviene organicamente e costa all'avversario perdite sanguinosissime.

Si svolge ora il periodo più critico della crisi. Il nuovo fronte occupato dagli anglo-francesi in seguito al forzamento dei passi dell'Aisne e all'infiltrazione nemica, con un fronte di 6 o 7 chilometri tra Bosoches e Fismes sul Vesle, non è certo una linea che possa presentare buoni appigli tattici per la difesa, meno le alture a nord-ovest di Soissons e quelle a nord-est di Reims. E' su questi due punti che hanno resistito tenacemente le ali franco-inglesi. Ma con la solita tattica i tedeschi sono stati pronti ad approfittare d'ogni successo, a battere cioè il ferro finchè è caldo: e così dopo passato l'Aisne, hanno potuto su largo fronte passare anche il Vesle.

Purtroppo sempre, ma specialmente nell'attacco, l'essere disposti a tutti i sacrifici di uomini non è umanitariamente retto, ma è militarmente necessario: lo sanno e lo applicano i tedeschi su larga scala. Però questo principio è deleterio quando il successo si limita ad un fatto tattico e non strategico come è accaduto ai tedeschi a Verdun, ad Amiens in Fiandra. Si è dunque prodotto un altro saliente più a sud di quello in Fiandra e di quello in Piccardia, ed oggi i tedeschi lanciano tutti i loro mezzi per profittarne. Siamo dunque al momento del giuoco delle riserve; occorre che le truppe di prima linea assolvano il loro mandato di trattenere, logorare, mantenersi compatti.

Se questo attacco sia una forte diversione numerica per tornare al teatro strategicamente più importante di Amiens, o se tenda a scopi differenti, strategicamente minori, ma moralmente grandi come Parigi, non può dirsi ancora. Certo in tutti i loro attacchi i tedeschi hanno mostrato elasticità nei loro piani e adattabilità alle circostanze. Si tratta per essi di cercare di battere, dividere, disorganizzare gli eserciti anglo-francesi e per questo sono pronti a tentare di sfruttare ogni successo iniziale.

C. D.

Il passaggio dell'Aisne

PARIGI, 29.

Il Governo comunica ai giornali:

I tedeschi hanno cercato nella serata del 27 e durante la giornata seguente di sfruttare i vantaggi ottenuti nel 1.o giorno della nuova offensiva. Il successo della sorpresa sulla parte orientale del Chemin des Dames nel settore britannico avendo avuto per conseguenza lo sgombero da parte delle truppe francesi di tutte le posizioni, l'indietreggiamento sull'Aisne era divenuto inevitabile, perchè sarebbe stato estremamente imprudente mantenersi nella stretta striscia di terreno incassata fra le pendici del Chemin des Dames e il fiume. Le truppe del generale Boehm vollero immediatamente trarre partito dalla superiorità numerica per effettuare una spinta al tempo stesso in direzione di Soissons e verso sud.

I tedeschi hanno passato l'Aisne sopra un largo fronte fra Vailly e Berry au Bac ed hanno lanciato forze sempre più potenti all'assalto delle nostre nuove posizioni fra l'Aisne e la Vesle. Alle due ali, ove la nostra resistenza fu particolarmente efficace, i tedeschi non poterono oltrepassare la Vesle, mentre al centro ove il nemico portava il suo sforzo principale, il fiume fu passato in alcuni punti. Alla sinistra dunque il nostro fronte partendo da Vaux-Aillon, è determinato da una serie di alture, da Neuville sur Margival, otto chilometri a nord-est di Soissons, e di là taglia la Vesle, segue immediatamente la riva sud sulle creste di Biry, di Soissons e di Venizel. Al centro ove il combattimento è stato particolarmente accanito, la linea segue dapprima la Vesle fino a Bazoches. Fra questa località e Fismes i tedeschi hanno passato il fiume, scavando un saliente da sei a sette chilometri di larghezza nel nostro fronte. Infine, alla destra le truppe britanniche si sono risolutamente poste sul massiccio di Saint Thierry, sei chilometri a nord-ovest di Reims.

La battaglia presenta sempre un carattere di estrema violenza e prosegue tra varie alternative, inevitabili in attacchi così formidabili.

I tedeschi impegnano senza tregua nuove divisioni per colmare le loro perdite che sono estremamente gravi; ma da parte nostra le nostre riserve continuano ad affluire nelle immediate vicinanze e fra pochi giorni avranno fatto sentire la loro azione e ristabilito l'equilibrio della situazione.

La prima fase dell'urto

PARIGI, 28.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la scorsa notte e nella giornata il nemico, approfittando ancora della sua superiorità numerica, spiega nuovamente i suoi sforzi per accentuare la spinta verso sud e verso Soissons.

Alla nostra sinistra le nostre truppe con contrattacchi condotti con energia hanno arrestato l'avanzata dei tedeschi ed infranto i loro attacchi sulle alture di Neuville, su Marginal Vregny, a nord-est di Soissons e sui monti situati nella regione di Biry-Salsogne e di Vasseny, che dominano immediatamente a sud la valle della Vesle.

Al centro, ove il nemico ha portato il suo sforzo principale, la battaglia si svolge con sostenuta violenza sulla linea della Vesle, che i tedeschi sono riusciti a passare stamane in parecchi punti e specialmente nella regione di Bazoches e di Fismes.

Alla nostra destra le truppe britanniche sul massiccio di Saint-Thierry hanno resistito agli assalti del nemico che sembra aver subito perdite particolarmente elevate.

Ad ovest di Montdidier le truppe americane, appoggiate dai nostri carri d'assalto, si sono brillantemente impadronite sopra un fronte di due chilometri del saliente di Cantigny, nonchè del villaggio, fortemente organizzato dai tedeschi; 170 prigionieri e materiale sono rimasti nelle loro mani.

Nel pomeriggio contrattacchi tedeschi diretti su Cantigny sono completamente falliti.

Due colpi di mano nemici nelle regioni di Debo e di Embermenil sono stati respinti dopo vivo combattimento.

La linea inglese a Fikkenbusch ristabilita.

LONDRA, 28.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Contrattacchi effettuati stamane di buon'ora dalle truppe anglo-francesi hanno ristabilito la nostra linea ad est del lago di Fikkenbusch: sono stati fatti vari prigionieri. E' noto che quattro divisioni tedesche presero parte agli attacchi di ieri mattina in questo settore e così pure verso sud fino a Locre e che gravi perdite furono loro inflitte durante la lotta. La linea alleata fu mantenuta intatta su tutti i punti.

I comunicati tedeschi

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino:

Al Kemmel, sulla Lys e sul campo di battaglia dalle due parti della Somme e a sud dell'Avre, i combattimenti di artiglieria si sono intensificati ieri mattina.

Fra Voormezeele e Locre penetrammo nelle linee francesi.

L'attacco del principe ereditario tedesco a sud di Laon ha ottenuto pieno successo, contro le divisioni francesi e inglesi che si trovano in questo settore.

L'esercito del generale von Boehn ha preso d'assalto lo Chemin des Dames; questa lunga cresta di colline, contro la quale non riuscì un tentativo di rottura dei francesi nella primavera del 1917 e che sgombrammo nell'autunno per motivi strategici, è in nostre mani.

Dopo potente preparazione di artiglieria, la nostra fanteria forzò all'alba il passaggio tra l'Ailette e Vauxaillon e Craonne e penetrò più ad est fra Corbény e l'Aisne nelle linee britanniche. Già nelle prime ore del mattino avevamo preso Pinon Chavignon, il forte di Malmaison, Courtecon, Cerny, il Mont Hiver, Craonne, il Mont Hiller e le opere fortificate presso e a nord di Berry-au-Bac. Vailly cadde in nostre mani.

Nel pomeriggio l'attacco continuò tra Vauxaillon e Vailly e ci stabilimmo sulle alture presso Neuville e Laffaux e a nord di Condé.

Tra Vailly e Berry-au-Bac passammo l'Aisne e portammo il combattimento su terreno che non era più stato toccato dalle operazioni di guerra dal 1914.

Il nemico fu respinto dalle alture boscose e fortificate sulla riva meridionale del fiume.

Tra Vailly e Beaurieux conquistammo le alture immediatamente a nord della Vesle.

L'esercito del generale Fritz von Below respinse il nemico dalle sue forti posizioni tra Sapigneul e Brimont fino oltre il canale dall'Aisne alla Marna e prese sulla riva occidentale del canale le località di Cormicy, Douroy e Loivre.

BASILEA, 29. — Il comunicato ufficiale in data 28 sera dice:

La continuazione dell'attacco oltre l'Aisne ha allargato i nostri successi della vigilia.

Combattiamo per il possesso del settore della Vesle fra Soissons e la regione ad ovest di Reims. Abbiamo preso la riva sud del fiume dalle due parti di Fismes.

Mirano a Parigi?

LONDRA, 29.

I dispacci dalla fronte non recano finora che particolari incompleti della tremenda battaglia che divampa a sud dell'Aisne. Tutto fa ritenere che l'attacco nel settore di Reims formi parte integrale del piano tedesco per isolare gli eserciti e marciare alla conquista di Parigi.

Il corrispondente dell'Agenzia americana *United Press* dice che lo stato maggiore francese potè accertare durante l'inverno che Ludendorff preparava due grandi attacchi, uno contro Amiens e l'altro contro Reims concentrando le necessarie riserve in un punto situato a 80 km. dalla fronte, dal quale le due colonne d'attacco si sarebbero mosse all'ultimo momento in modo da lasciare incerti gli alleati fino alla vigilia dell'offensiva circa l'obiettivo del nemico. La decisione di lanciare il primo attacco contro Amiens fu presa presumibilmente perchè in quella direzione era il punto di concentrazione degli eserciti alleati.

Non essendo riuscito ad occupare Amiens, Ludendorff decise di tentare quest'altro l'attacco in direzione di Reims. Le riserve concentrate a più di 30 chilometri a nord di Reims arrivarono a marce forzate sulla fronte dell'Aisne nella nottata di domenica; e, dopo breve ma intensissimo bombardamento, incominciarono l'avanzata precedute da reparti di truppe scelte, comprese la quarta e quinta divisione della guardia prussiana che avevano marciato in prima linea anche nell'attacco del 21 marzo. Il primo impeto dell'avanzata investì le truppe inglesi le quali occupavano da pochi giorni il settore di Berry au Bac, ed erano le quattro divisioni che avevano contribuito ad arginare in marzo ed aprile l'offensiva tedesca nella regione della Somme, nella regione della Lys e a Messines. Lunedì mattina questi veterani fronteggiati da masse soverchianti ricevettero l'ordine di ripiegare e si ritirarono in perfetto ordine, infliggendo perdite gravissime al nemico il quale tentò invano di aprire una breccia nella loro linea.

La strada classica dell'invasione

PARIGI, 29.

Il punto ove i tedeschi hanno attaccato è la strada classica delle invasioni provenienti dal nord. Su questo punto la battaglia ha raggiunto una violenza estrema. I tedeschi gettano costantemente nuove masse nella fornace incuranti delle terribili perdite pur di guadagnare terreno. La forma della fronte permette ai tedeschi, come già è stato detto, di spostare le loro riserve con estrema facilità, mentre invece la stessa forma rende tale spostamento di riserve molto malagevole ai difensori, e ora la vittoria è una questione di riserve.

Ieri i bollettini francesi parlavano dell'accorrere di queste riserve e la situazione deve essere quindi considerata con fiducia.

Il *Temps* così conclude il suo articolo odierno sulla situazione: « Abbiamo indietreggiato; è sciaguratamente inconfessabile, ma non siamo che all'inizio della battaglia e il Comando francese comincia solamente ora la messa in linea delle riserve che dovranno intervenire quando si saranno scorte le intenzioni del nemico ». E' per questo che il compito del Comando d'un esercito sulla difensiva è più difficile di quello dell'avversario.

25 divisioni tedesche all'attacco

LONDRA, 29.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dal fronte francese, stima le forze tedesche impiegate nell'attacco tra Reims e Soissons a circa 25 divisioni. In qualche punto la proporzione tra attaccanti e attaccati era da 5 a 1. Tenuto conto della differenza dei fronti di attacco, le truppe nemiche erano questa volta più dense che non nell'offensiva del marzo. Anche i tedeschi hanno sfruttato il vantaggio della forma del fronte: trovandosi al centro essi possono fare largo uso della manovra per linee interne. Certo i tedeschi approfitteranno della sorpresa e cercheranno di avanzare per una certa profondità, ma questa volta il terreno è assai più difficile.

L'anarchico Malato si arruola

PARIGI, 28.

La *Bataille Syndicaliste* annuncia che il libertario Malato si è arruolato per recarsi al fronte. In questa occasione Malato ha inviato alla *Bataille* una lettera in cui dice che è impossibile parlare di una pace giusta e riparatrice con un popolo tedesco vittorioso.

INFORMAZIONI

L'inchiesta per Caporetto

Le dimissioni di Canevaro e la nomina di De Orestis

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto Luogotenenziale con cui sono accettate le dimissioni rassegnate dall'on. vice ammiraglio Felice Napoleone Canevaro, senatore del Regno, da componente la Commissione istituita con R. Decreto 12 gennaio 1918 per l'inchiesta sugli avvenimenti militari che hanno determinato il ripiegamento dell'esercito sul Piave ed in sua vece è chiamato a farvi parte il nobile Alberto De Orestis, dei conti di Castelnuovo, vice ammiraglio in posizione ausiliaria.

I milanesi all'on. Orlando

Al telegramma col quale il Presidente del Consiglio, on. Orlando, mentre giustificava la sua assenza da Milano nel giorno della celebrazione del terzo anniversario della nostra dichiarazione di guerra, inviava la sua adesione alla patriottica cerimonia, il Comitato di azione fra i mutilati, invalidi e feriti di guerra di quella città ha risposto col seguente telegramma:

« Vi giunga come un voto il saluto che i milanesi dalla loro grandiosa radunanza vi mandano.

« I milanesi tengono oggi parlamento al sol di maggio con l'animo stesso degli avi che udirono Alberto da Giussano, ed al bel sole di Dio fanno sacramento di non cessare la lotta finchè i nostri morti del Carso e delle Alpi, della terra e del mare, non avranno la dolce novella.

« Voi che un giorno in Montecitorio intrecciaste con la vostra commossa eloquenza l'immagine dei fanciulli friulani — e a quella immagine l'aria si illuminò — Voi che ricordaste il canto « La nostra Patria è sul Grappa » — e all'eco di quel canto i cuori balzarono verso l'alto — Voi accogliete il saluto di Milano nell'ora in cui intorno alle sacre bandiere quel canto friulano è tutta la nostra fede, tutta la nostra disciplina, tutta la nostra politica. »

L'on. Gallenga ad Arezzo

Il sottosegretario per la propaganda, on. Gallenga, stamane alle 8.45 è partito per Arezzo.

La trazione elettrica sulle ferrovie di Stato

Ecco qualche appunto dell'importante argomento dell'elettrificazione della nostra rete ferroviaria:

Al 30 giugno 1917 le linee della rete ferroviaria di Stato esercitate a trazione elettrica erano le seguenti: a) linee Monza-Lecco-Sondrio, Colico-Chiavenna, Km. 146; b) linee Varesine (compreso il tronco Varese-Porto Ceresio, che appartiene alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, ma è servito da treni composti in massima parte con materiale e personale dell'Amministrazione di Stato), km. 73; c) linea di Genova P. P.-Sampierdarena-Ronco (via Mignanego e Busalla, con le diramazioni Bivio Succursale-Campasso e Bivio Rivarolo Campasso), km. 35; d) linea Bussoleno-Modane, km. 60; e) linea Savona-Ceva, km. 46; f) linea Sampierdarena-Savona, km. 40; g) linea orine Pinerolo, km. 37, cioè in totale km. 454, con un aumento di soli 77 chilometri rispetto al 30 giugno 1916.

Il programma di elettrificazione che le Ferrovie dello Stato studiano, si rivolge oggi alle linee di valico appenninico e a qualche altra linea che presenta condizioni speciali di traffico. Fra i valichi vanno ricordati quello della Porretta, la nuova direttissima Firenze-Bologna, la Roma-Castellammare Adriatico, la Napoli-Foggia, la Ovada-Genova e infine la Ventimiglia-Cuneo, quando potrà essere completata. A queste si aggiungano alcune linee complessive, come la Monza-Chiasso, la Lecco-Bergamo, la Usmate-Bergamo, che rilegano al gruppo delle Valtellinesi, inoltre il completamento della grande arteria internazionale Modane Genova, la quale comprende già due tratti elettrificati, la Modane-Bussoleno e la Ronco-Genova, infine è allo studio anche la direttissima Napoli-Roma. La prima a cui verrà dato mano sarà la Bussoleno-Ronco, poichè per la sua esecuzione esistono alcune opere già predisposte, quale la linea primaria di alimentazione, e ne è già pronto il finanziamento.

I funzionari "pro-combattenti,,

I rappresentanti di tutte le Amministrazioni dello Stato, sia civili che militari, riuniti in Comitato, presieduto dall'on. Sandrini, deputato al Parlamento, e dal gr. uff. dottor Pironti, direttore generale della Amministrazione civile presso il Ministero dell'Interno, stanno compiendo opera sincera ed attiva nel raccogliere da tutti i funzionari civili e militari, le oblazioni a quota fissa per l'Opera « Pro combattenti », istituita dal ministro Nitti.

A tale iniziativa, i funzionari della Amministrazione della guerra hanno dato tutto il loro concorso e la loro cooperazione. Essi hanno diretto ai Comandi, ai Corpi, ai reparti ed uffici una circolare per autorizzare la raccolta delle offerte, che di già affluiscono numerose, specialmente dalla Zona di guerra.

I funzionari dell'Amministrazione Centrale del Tesoro e quelli dell'Avvocatura Erariale hanno versato già lire 2164 per l'Opera «Pro combattenti». Continuano le oblazioni.

Alla comunicazione fatta nel Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione hanno risposto con unanime slancio gli impiegati dell'Amministrazione centrale. Continuano frattanto a pervenire da parte delle autorità scolastiche e degli Istituti provinciali, le note di adesione ed i relativi vaglia di servizio.

Per la mobilitazione agraria

Una circolare ai Prefetti ed ai Commissari agricoli provinciali indica le norme sulle attribuzioni e la coordinazione degli organi per la mobilitazione agraria.

Condizione prima, dice la circolare, prima ed assoluta perchè il servizio in provincia proceda in modo rispondente alla sua importanza si è che l'ufficio delle Commissioni prov. di agricoltura, oggi denominato Commissariato agricolo provinciale, abbia ad essere costituito in modo da funzionare sempre senza che lasci alcunchè a desiderare.

I decreti dell'industria e commercio

Il Ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, on. Ciuffelli, ha sottoposto alla firma luogotenenziale i seguenti decreti:

che aggrega nuovi membri alla Commissione centrale per il servizio volontario civile;

che contiene disposizioni relative alla requisizione di agrumi e loro essenze.

Un giornale futurista e il premio Marinetti

MILANO, 29. — La direzione del movimento futurista fonderà, a guerra finita, un grande giornale politico, organo del nuovo partito politico futurista.

La direzione poi informa il pubblico che il premio Marinetti di 4000 lire non è un premio artistico o letterario. Sarà premiato l'atto eroico più decisivo per l'avvenire d'Italia, compiuto da maggio a dicembre al fronte esterno o interno, da uomo o donna di qualsiasi età. La direzione del movimento futurista italiano ha già dato alla nostra guerra nove morti e quindici feriti.

Dall'America latina

(Nostro Servizio Speciale)

Il Presidente Argentino e la Missione inglese.

BUENOS AIRES, 28. — *Il presidente della Repubblica Irigoien, che aveva delegato i suoi poteri al vice-presidente Pelagio Luna per recarsi nel Sud, ha riassunto la presidenza ricevendo immediatamente il Ministro dell'Inghilterra, al quale ha dato comunicazione delle accoglienze che il Governo argentino prepara alla missione inglese presieduta da Sir Bunsen.* (A. A.)

Tra Cuba e il Messico

NEW YORK, 28. — *Le notizie sull'annunciata rottura delle relazioni diplomatiche fra Messico e Cuba sono contradittorie e confuse. Il Ministro degli affari messicano ha dichiarato che il richiamo dell'incaricato d'affari a Cuba non significa rottura delle relazioni ed è dovuto allo stato di guerra in cui si trova la Repubblica di Cuba, ciò che ha messo il Governo cubano a decretare misure che hanno frequentemente colpito gli interessi americani.*

In alcuni circoli invece si attribuisce la sospensione delle relazioni diplomatiche fra i due paesi al recente incidente avvenuto a Cuba su un vapore dov'era imbarcato il ministro del Messico in Argentina, dott. Fabela, al quale fu sottratta la valigia diplomatica.

Il Governo messicano sospetterebbe che la valigia rinvenuta e restituita quasi subito sia stata sottratta dal servizio di controspionaggio che funziona contro i tedeschi. Qui si osserva però che se ciò fosse vero, la sorveglianza degli Stati belligeranti d'America si spiegherebbe data l'attività del Ministro messicano in favore della progettata convenzione dei paesi latino-americani alla quale la Germania si preparava, con i suoi intrighi, a ricavarne la massima utilità. — (A. A.)

* * *

AVANA, 28. — *Il dipartimento degli Esteri smentisce ufficialmente l'esistenza di una tensione di rapporti fra Cuba e il Messico, nonostante il richiamo dell'incaricato d'affari messicano, e a conferma della sua affermazione annuncia che il Governo messicano ha chiesto al rappresentante diplomatico di Cuba al Messico di restare ivi per continuare le trattative in corso.* (A. A.)

Non vogliono confessare gli anni

NEW YORK, 29.

Per la prima volta il 26 venivano registrati i nomi delle donne aventi diritto al voto nelle elezioni future in base alla nuova legge elettorale. Fino ad ora sono state registrate 334,114. Questo nuovo passo verso il progresso costituisce un grande trionfo della democrazia, poichè le donne avranno adesso i medesimi diritti politici degli uomini nello Stato di New York.

Miss Mary Garrett Hay, presidente della Lega femminile per i diritti elettorali, intervistata, ha detto che è ben soddisfatta di questo primo esperimento, che dimostra come le donne apprezzino pienamente i vantaggi che deriveranno loro dal voto politico. Uno degli ostacoli che allontana ancora alcune donne dagli uffici elettorali è la necessità di dichiarare la loro età. Alcune cercano di evadere l'imbarazzante domanda affermando di aver superato la trentina, ma le autorità sono inesorabili ed esigono la data precisa e l'anno di nascita delle future elettrici.

Il processo dei cascami

Un Decreto Luogotenenziale — per evitare certe lungaggini vergognose che accadono nelle cause importanti davanti ai Tribunali ordinarii — stabilisce che la discussione degli incidenti pregiudiziali debba esaurirsi in una sola udienza, e così ieri rimanemmo nell'aula fino alle 21 e mezza.

L'avv. Escobedo, in un lucido riassunto, discusse tutte le principali eccezioni che la difesa aveva prima prospettata al Tribunale, fermandosi in modo speciale sulla questione della incompetenza del Tribunale Militare a giudicare la presente causa, non trascurando anche le altre questioni che riguardano la legalità degli atti istruttori.

Brevemente replicò l'avvocato militare comm. Tancredi, al quale controreplicò l'avv. Giuseppe Gregoraci per sostenere alla stregua degli atti processuali — che irregolarmente ed illegalmente era stato investito della causa il Tribunale militare di Roma.

La discussione soltanto che riguarda le liste testimoniali fu rinviata a questa mattina per preghiera di tutti gli avvocati, che erano molto stanchi della faticosa udienza.

Stamani alle 9 gli imputati sono tradotti al loro posto e sono presenti anche tutti i difensori: al banco dell'accusa pubblica e privata seggono i colonnelli Tancredi e Filotico.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Borrè chiede, nell'interesse del suo cliente Verga, che sia citato un testimone oltre quelli già ammessi dal Tribunale. L'avv. Oppezzi per Durst domanda di surrogare alcuni testimoni ai altri ammessi; e la stessa preghiera rivolge l'avv. Romualdi per il capitano Frigerio.

L'avv. Ignazio Scimonelli non ha alcuna richiesta da rivolgere al Tribunale; l'avv. Valdata, per la signora Rosa Bianchi Pirotta, chiede soltanto che sia sentito, per rogatoria, un teste che attualmente si trova all'estero.

L'avv. fiscale e l'avv. Filotico nulla hanno da osservare.

E gli imputati nulla aggiungono a quanto ieri dissero i loro avvocati.

Il Presidente avverte che la sentenza per la risoluzione dei varii incidenti non potrà essere letta se non verso le 16.

E così l'udienza è sospesa alle 9 e 3/4.

Gli imputati chiedono ed ottengono di rimanere in camera di sicurezza per aver agio di conferire coi loro difensori.

Il processo Cortese

Continua l'esame dei testi a difesa.

Oggi sono interrogati il principe Ruffo, l'avv. De Cousandier, l'on. Lucci, ecc.

Si crede che fra oggi e domani finisca l'esame testimoniale.

Il processo Vella a Catania

Abbiamo da Catania:

Dopo tre mesi di istruttoria, Arturo Vella, ex consigliere comunale di Roma e segretario del partito socialista ufficiale, arrestato il 7 febbraio u. s. in Siracusa, su denunzia del Ministro dell'Interno ed in seguito all'arresto di Costantino Lazzari, sarà prossimamente giudicato dal Tribunale Militare di Catania. L'unico di accusa imputa al Vella il reato di cui all'art. 1.o del D. L. 4 ottobre 1917 per avere — dice testualmente — « reiteratamente in giorni imprecisati e sino al 7 febbraio 1918, in Siracusa, fatta propaganda disfattista, manifestando sentimenti ostili alla nostra guerra ed agli uomini di governo che l'hanno voluta, mediante discorsi in pubblico ed in privato, a fine di deprimere lo spirito pubblico e di diminuire la resistenza del paese ».

Arturo Vella, che trovasi sempre detenuto nelle carceri di Aci Reale, in giudizio, sarà difeso dall'on. Genuzio Bentini, deputato di Bologna, in rappresentanza della direzione del partito socialista e dell'on. prof. Gabriello Carnazza.

Sono citati oltre 50 testimoni, fra accusa e difesa, fra i quali: l'ex ministro della guerra generale Giardino, che si occupò del Vella nel suo famoso discorso parlamentare del 24 ottobre 1917; il generale Morra, comandante la scuola militare di Modena, il colonnello Forzan, comandante il Deposito di Siracusa, gli on. Prampolini, Treves, Morgari, Musatti, ecc. Il processo acquista pertanto una notevolissima importanza politica e vi si dibatteranno questioni assai scottanti come la politica dell'on. Salandra nel maggio 1915, le ragioni della condotta del partito socialista ufficiale, la campagna « Pro pace » alla vigilia di Caporetto, ecc.

Cronaca di Roma

Alla Camera di Commercio

Per il porto — Il prezzo dell'olio — L'istruzione professionale — I prezzi massimi del pecorino.

Il Consiglio della Camera di commercio ha tenuto l'ordinaria adunanza mensile, sotto la presidenza del senatore Scaramella Manetti e con l'intervento del vice-presidente on. Fortunati e dei consiglieri: Ascarelli, Ascenzi, Bernabei, Borra, Capocaccia, Castelli, Corner, Cremonesi, Di Stefano, Garroni, Giacomini, Lulli, Mancini, Mora, Nanni, Sbardella, Serafini, Silenzi, Tacconi, Vannisanti, Voghera, Zarù.

Il *Presidente* ha riferito che il giorno 11 corrente, presso il Ministero del Tesoro venne firmata la convenzione per la concessione al Comune della costruzione e dell'esercizio del porto marittimo. La rappresentanza commerciale, che vide nella costruzione del porto marittimo di Roma uno dei coefficienti più importanti del risorgimento economico della Capitale, e ne propugnò con tutti i mezzi l'attuazione, ha ragione di esprimere tutto il suo compiacimento, mentre il problema entra alla fine nella sua fase risolutiva.

Il consigliere *Capocaccia* ha parlato in merito ai diritti percepiti da Enti costituiti per il passaggio dei generi commerciali alla classe commerciale, dando luogo ad un inasprimento dei prezzi a danno dei consumatori. Soffermandosi sopra un solo caso, quello cioè dell'olio di olivo, il Capocaccia ha dimostrato, con la citazione di precisi dati di fatto, come le percentuali imposte da taluni di detti Enti sui prezzi di acquisto per la cessione dell'articolo ai rivenditori, abbiano raggiunto altezze così gravose che, in tempi normali ad in regime di piena libertà di commercio, i negozianti, i quali sono così spesso tacciati d'avidità e di ingordigia, non penserono mai di mettere a carico dei consumatori. Si approva una protesta.

Su proposta della Commissione di finanza, infine il Consiglio ha deliberato un contributo annuo continuativo nella misura fissa di lire 30 mila a favore dell'Istituto nazionale d'istruzione professionale in Roma, d'imminente attuazione; ha concesso inoltre sovvenzioni ad altre scuole commerciali ed industriali, premi ai migliori alunni e borse di studio.

Il *Presidente* assicura il consigliere *Castelli* che svolgerà le opportune pratiche presso le competenti autorità onde far loro presente non essere logico nè giusto che, mentre il recente decreto di calmiere sulla produzione 1917-1918 del formaggio pecorino eleva il prezzo relativo a lire 440 e a 420 — rispettivamente il *romano* e il *tipo romano* prodotto in Sardegna — esso lasci fermo il prezzo di requisizione della vecchia produzione in lire 310 e 301.70, e in ciò non tenendo conto del fatto che se il latte nella passata stagione fu a minor prezzo, è pur vero che il formaggio vecchio è gravato dalle spese di un anno di custodia, lavorazione, calo-peso, deterioramenti ed interesse del denaro, ed inoltre che il formaggio vecchio è valso sempre nel mercato 50-60 lire più del nuovo.

Il razionamento del lardo

E' imminente l'arrivo di una certa quantità di lardo americano. La Direzione dell'Ufficio Annona intende applicare subito il razionamento, assegnando ad ogni persona 80 grammi di lardo al mese. In quanto ai tagliandi si autorizzerebbe per ora la popolazione di servirsi di un tagliando per... 116.

I tagliandi per lo zucchero e per l'olio

L' « Ufficio Annona » crede opportuno rinnovare l'attenzione della cittadinanza sopra quanto è scritto su ciascun tagliando in ... di distribuzione pel ritiro dell'olio e dello zucchero circa i giorni di validità dei tagliandi stessi:

Zucchero: tagliando N. 1 dal 3, 9 giugno — N. 2 del 10, 16 giugno — N. 3 dal 17, 23 giugno — N. 4 dal 24, 30 giugno — N. 5 dall'1, 7 luglio — N. 6 dall'8, 14 luglio — N. 7 dal 15, 21 luglio — N. 8 dal 22, 28 luglio — N. 9 dal 29, 4 agosto.

Olio: tagliando N. 1 dal 3, 9 giugno — N. 2 dal 10, 16 giugno — N. 3 dal 17, 23 giugno — N. 4 dal 24, 30 giugno — N. 5 dall'1, 7 luglio — N. 6 dall'8, 14 luglio — N. 7 dal 15, 21 luglio — N. 8 dal 22, 28 luglio — N. 9 dal 29, 4 agosto.

Le patate dell'Annona

L' « Ufficio Annona e Mercati » comunica che negli Spacci normali municipali sono in vendita le patate nuove a L. 0,80 il kg. e le patate vecchie a L. 0,60 il kg.

Per i valorosi della II Armata

In una sala dell'Hotel Boston, gentilmente concessa dal proprietario signor Bertardis, si è riunito ieri il Comitato di signore, presieduto da donna Elisa Ponzella « Pro Premio ai valorosi della 2.a armata ». Questo Comitato, che fin dall'inizio della sua costituzione, in breve tempo, è riuscito a conquistare la benevolenza presso patriottiche personalità, ottenendone generose elargizioni, e a raccogliere discreti fondi per mezzo di organizzazioni di concerti e di recite di beneficenza, ha già potuto fare un primo invio di denaro al Comando di detta Armata, per l'istituzione di premi pei soldati valorosi che la compongono. Desiderando ora di continuare nell'opera patriottica, così felicemente iniziata, il Comitato ha ieri deciso di promuovere una «Kermesse» al Giardino del Lago di Villa Borghese, che probabilmente dovrà aver luogo il 16 giugno, raccogliendo nuovi doni ed offerte.

Il Comitato ha deliberato perciò, d'invitare per mezzo d'una circolare, la cittadinanza romana, sempre pronta ad incoraggiare ogni nobile iniziativa, a volerlo aiutare con generose elargizioni; e prima di sciogliersi ha indirizzato al Comando della 2.a Armata il seguente telegramma: « Comitato Pro premio valorosi 2.a Armata costituitosi unico scopo aiutare, confortare combattenti 2.a Armata, fa voti rinnovellato valore Vodice-Kuk-Santo, bene augurando prossimi cimenti, riaffermando fede duce soldati, lottanti compimento fortuna Patria. »

La Camera del Lavoro per il disservizio tramviario

Domani la Camera del lavoro di via della Croce Bianca terrà una riunione, alla quale inviterà le autorità cittadine, per discutere in merito al cattivo funzionamento del servizio tramviario di Roma.

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto la legge 7 marzo 1918, n. 347;

Visto il Decreto luogotenenziale 4 aprile 1918, n. 508, e l'annessovi piano di esecuzione della Lotteria Nazionale a favore della Croce Rossa Italiana;

RENDE NOTO

che l'estrazione della Lotteria Nazionale, concessa a favore della Croce Rossa Italiana, avrà luogo *improrogabilmente il giorno di giovedì 6 giugno 1918 alle ore 17* (5 pom.) in Roma, nel Foyer del Teatro Argentina, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto luogotenenziale 4 aprile 1918, n. 508.

Roma, 15 maggio 1918.

Il Prefetto
APHEL.

Per i figli ammalati dei nostri combattenti

Nuove offerte

Una forma efficace di assistenza all'infanzia è quella dell'invio dei fanciulli alle Colonie marine, delle quali si è potuto — in questi ultimi anni — constatare un soddisfacente sviluppo. Ad estendere sempre più la benefica opera, il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ha pensato di incitare i Comitati di assistenza civile perchè prendano con particolare impegno l'iniziativa di promuovere l'invio alle cure marine dei fanciulli che ne abbiano bisogno, specialmente dei figli dei militari. Noi abbiamo posto le colonne de *La Tribuna* a disposizione di questi Comitati per la raccolta dei fondi, che di mano in mano verseremo alla Prefettura.

Ieri sera il *Giornale d'Italia*, che tanto si adopera anch'esso per la beneficenza con affettuosa cordialità elogiava la nostra iniziativa e rivolgeva un caloroso appello ai suoi lettori ed ai suoi amici, perchè vogliano contribuire alla nostra sottoscrizione. Mentre ringraziamo il confratello del simpatico atto, siamo sicuri che la cittadinanza romana non rimarrà sorda all'appello.

Somma precedente	L.	3905 —
Sottoten. Cesare Marcorelli	»	10 —
Vittorio Ugolini di Valiano	»	5 —
Raccolte dal prof. G. Trepin fra gli alunni della 1ª classe ginnasiale, sezione C. del R. Ginnasio « Umberto I » nel terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia	»	22 —
Un operaio esonerato di Colli Volturno	»	5 —
Bianca Gindelli di Roma	»	10 —
On. Salvatore Barzilai	»	100 —
Prof. Roberto Campana	»	10 —
Totale	L.	4067 —

Vagoni di riso abbandonati

Ci scrivono informandoci che alla stazione di Roma-Termini da diciotto giorni si trovano dodici *vagoni carichi di riso* scoperti e soggetti a tutte le intemperie. Con le pioggie di questi giorni cosa sarà accaduto della merce? ci domanda.

E la domanda noi giriamo alle competenti autorità. Con l'altra: come mai è possibile abbandonare per diciotto giorni dei carri carichi di uno dei generi che sono la base della nostra alimentazione?

Prossimamente:
Rocambole
al Teatro Eliseo già Cines

Quanto prima avranno luogo le attesissime rappresentazioni rocambolesche tratte dal popolarissimo romanzo di Ponson Du Terrail.

Una disgraziata vittima delle lettere anonime

Da circa venti anni Umberto Crescini, di 58 anni, da Ancona, era a servizio, come cameriere, in casa della marchesa Prinetti che abita in piazza Colonna n. 355. Umberto Crescini era anche uomo volenteroso e servizievole e godeva naturalmente la stima e la benevolenza della padrona e di quanti altri lo avvicinavano. Egli poi aveva due amori: la famiglia — composta dalla moglie Giuseppina Annunziati, di 46 anni, e della figlia ventinovenne a nome Olga — e la Patria che egli fedelmente e umilmente seguiva nelle sue gesta. Senonchè egli era continuamente bersagliato dalla malignità e dall'invidia di qualcuno.

Alcune lettere anonime erano arrivate ultimamente alle autorità militari con le quali si accusava bassamente il povero cameriere di disfattismo!

Due carabinieri della stazione di S. Lorenzo in Lucina si presentarono ieri mattina all'abitazione della marchesa chiedendo di parlare alla signora. E poichè questa era assente si limitarono ad informarsi della condotta del Crescini fra il personale.

Quando la marchesa Prinetti fu a conoscenza della visita dei carabinieri non frappose indugio a redarguire il cameriere, il quale tentò, come potè, di dimostrare l'infondatezza delle gravi accuse. Però l'animo del povero Crescini era rimasto fortemente scosso da tutto questo.

Verso le 16.30 di iersera si recò a Campo Verano al riquadro n. 21 dei bambini, dove cercò la tomba di due figliuoletti mortigli in tenera età, Raimondo e Paolo. Andò poi a pregare sulla tomba della propria madre Elisa Burini. Terminata la preghiera il Crescini estrasse di tasca una rivoltella e si tirò un colpo in direzione dell'orecchio destro.

Alla detonazione accorsero le guardie municipali Nicola Bartolelli ed Ernesto Bognati, i quali adagiarono il Crescini su di una barella e poi in una carrozza e lo accompagnarono al Policlinico. Un frate, durante il tragitto, si offrì di confessare il Crescini; ma questi ricusò ogni conforto balbettando:

— Sono un italiano, sono un patriota, non sono un disfattista!

I sanitari di servizio al nosocomio prestarono al povero cameriere le cure del caso e quindi lo trattennero in osservazione. Egli versa tuttora in grave stato.

Alla guardia Cortellazzi, che procedè al suo interrogatorio, il Crescini volle riaffermare i suoi sentimenti d'italianità. Egli prima di attentare ai suoi giorni per una accusa di calunniatori e di anime basse aveva scritte due lettere: una al proprio fratello Arturo, abitante in via Santa Maura, l'altra al cognato Sabatino Pensoli, di 70 anni romano. Ed anche in quelle lettere il povero uomo inneggia alla vittoria delle nostre armi e si raccomanda di aver cura della moglie e della figlia.

Disgrazia o suicidio?

Al Viale Giulio Cesare n. 70, piano 5.o, abitava lo stuccatore Aroldo Berardelli, di 48 anni, romano con la propria moglie Maria e le figlie Anna, diciottenne, e Tullia sedicenne. Iersera alle 23 avvenne, in quella casa, una sciagura irreparabile. A quell'ora la famiglia aveva cenato e il Berardelli, alzatosi di tavola, disse di recarsi alla latrina, che è posta su una terrazzina a livello dell'abitazione.

Pochi minuti dopo che egli era uscito dalla stanza da pranzo, la famiglia che nel frattempo si era recata a prendere un po' d'aria sulla terrazza, udì salire dal basso delle voci angosciose. Alle povere donne si affacciò subito alla mente il pensiero di una disgrazia. Intanto qualcuno chiamò a gran voce la moglie dello stuccatore; ma la signora Maria sentì le forze mancarle e non potè scendere le scale. Suo marito non era più in casa, una disgrazia doveva essergli successa.

Scesero giù in istrada le due figlie e queste si resero conto della grave sciagura: il loro padre era già stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Esse vi s'affrettarono ad accorrere colà, ma quando esse furono giunte il loro padre era cadavere.

Le due ragazze furono interrogate dalla guardia Scibona di servizio a quell'ora all'ospedale. Esse non poterono che avanzare l'ipotesi che il padre fosse caduto dalla terrazza per essersi troppo sporto dal parapetto.

Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nessuna marca da bollo sulla carta moneta

Da più giorni trova credito, nella nostra cittadinanza, una voce messa in giro — certamente a scopi impuri — circa una presunta dovuta applicazione di marche da bollo sulla carta-moneta deteriorata e spezzata. Tale voce ha fatto sì che presso vari negozianti si sono svolte dispute, risolute solo coll'intervento di agenti della forza pubblica, i quali hanno dovuto dimostrare l'illegalità, l'arbitrarietà e la inesistenza della nuova tassa creata solo dalla fervida fantasia di qualche sciagurato.

La luce per le scale e nelle botteghe

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

A chiarimento delle recenti disposizioni sull'illuminazione delle scale e delle abitazioni, si rende noto al pubblico che secondo istruzioni dell'autorità prefettizia le scale possono rimanere accese purchè i lucernari e le finestre vengano oscurati con tendine o altri mezzi, o vengano adoperate lampade tinte in bleu. Per quanto riguarda l'illuminazione delle case è sufficiente che rimangano chiuse le sole persiane e per i negozi sono sufficienti delle tende avanti le porte.

E' mantenuto il decreto dell'illuminazione all'esterno dei caffè e trattorie, e le altre limitazioni imposte dai precedenti decreti.

Concerto

Nella *Sala Costanzi* la maestra signorina Bellina Fedeli presentò domenica ad uno scelto e folto pubblico le numerose sue alunne dei corsi elementari e medi; le quali eseguirono, molto applaudite per la precisione e il sentimento, bellissimi pezzi. Notammo le signorine: Mariani, Lummatte, Bianchi, Ascarelli, Ferrari, Barbacini, Nave, Calvi, Guerani, Bises, Granelli, Rocchetti, Ottolenghi, Lugli, Di Segni, Dolmati, Giani, Molossi, Galli, Tomassetto e i giovanetti Giulio e Silvio Ascarelli. Fiori e bei doni furono offerti alla valentissima maestra, con la quale il pubblico si rallegrò per l'amorevole ed ottimo insegnamento onde trae magnifici risultati.

TEATRI

"Il signor Beverley,, al Quirino

Crediamo che raccontare la trama di questo lungo metraggio che ieri sera è stato rappresentato al *Quirino* sia rendere un cattivo servigio agli autori e al pubblico: come gli avventurosi quattro atti sono tutti fondati sull'imprevisto della loro vicenda drammatica, e come il pubblico recandosi al *Quirino* ha il modo di stare con l'animo sospeso per almeno tre dei quattro atti, sarebbe inopportuno da parte nostra raccontare la trama di questo *Signor Beverley*. Ci sono in questi quattro atti gli elementi essenziali di questo tipo di teatro: Un ricco signore ucciso, un delitto misterioso, una innocente che sta per essere impiccata, quale autore dell'assassinio, un fidanzato che aspetta di filare il perfetto idillio e scopre alla vigilia della felicità che la mano la quale ha ucciso è la mano della sua fidanzata: mano che egli finisce per chiedere lo stesso, poichè ama veramente, che anzi egli merita perchè rinuncia alla prova che sotto il delitto non sia stata una colpa d'amore.

Tutto questo è intrecciato con una certa abilità per cui il buon pubblico che affolla di questi tempi il teatro si diverti. E perchè si è divertito, il pubblico di ieri sera ha applaudito i quattro atti dei due autori francesi, i quali hanno anche portato un'innovazione nel teatro e nei film polizieschi. Il loro signor Beverley non è un poliziotto dilettante, ma un furbissimo uomo che si serve di un preteso spiritismo e della credulità della gente per esercitare il suo mestiere.

I nomi dei due autori sono francesi: ma corre qua e là nei quattro atti una certa ironia e un certo buon umore espresso in battute tipiche che avrebbero fatto imaginare questi quattro atti originari d'oltre la Manica.

Il buon successo di questo signor Beverley è dovuto anche in gran parte all'abilità dell'esecuzione del De Santis, bene coadiuvato dai suoi comici.

Da stasera le repliche.

All'ARGENTINA — Si dà stasera la seconda rappresentazione de *La sposa di Corinto*, dello scultore-maestro Canonica. Allo spettacolo accorrerà certamente un pubblico numeroso, dato l'interesse che ha destato e desta la nobile fatica dell'insigne uomo.

Soavi danzatrici al "Margherita,,

sono Anita e Hildur della celere troupe *Farabonì*. Hanno, come sempre, entusiasmato! Ottime *Mignonette*, *Fosca Umbra*, ecc.

Serata in onore del Duo Azurea

Oggi alla *Sala Umberto I* gli spettacoli sono in onore del comicissimo *Duo Azurea*. Applauditissimi tutte le sere il M.o De Curtis e il Cav. Godono.

TEATRO COSTANZI

ULTIMA SETTIMANA DELLA STAGIONE

MERCOLEDI', 29 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato, ultima definitiva rappr.:

TOSCA

Protagonista Carmen Toschi. Altri principali esecutori: Macnez Umberto, Danise Giuseppe. Direttore De Angelis.

GIOVEDI', 30 — Unica recita alle ore 17: Penultima rappr. diurna della stagione con l'ultima definitiva replica:

LA BOHEME

Esecutori: Sheridan Margherita, Pierani Luigia, Macnez Umberto, Franci Benvenuto, Ricceri Angelo. Dirett. De Angelis — Ingresso gratuito ai bambini ecc., di età non oltre sette anni — Prezzi popolarissimi, come concordato.

SPETTACOLI del 29 Maggio 1918

ADRIANO — Ore 21: *Andrea Chenier.*

COSTANZI — Ore 21: Tosca.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD

MERCOLEDI, 29 — Ore 21: Spettacolo in onore di E. Petrolini con

I Romani de Roma

DOMANI ore 17 e 21:
MORTO CHE PARLA

TEATRO MORGANA
Comica Comp. Napoletana di E. SCARPETTA

MERCOLEDI', 29 — Ore 21 precise:

Miseria e nobiltà
GRANDE ILARITA'

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Norma.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica « Alfredo De Sanctis »

MERCOLEDI', 29 — Ore 21:

Il Sig. Beverley o la polizia spiritica
Commedia in 4 atti di G. Berr e L. Verneuil

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Ciarli. Ore 21: *Madonna Oretta.*

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

TEATRO ELISEO (già Cines) Spettacoli teatrali di prim'ordine dalle 15,30 in poi.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.

OLINDO MALAGODI, *direttore.*
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.